

TITO L'ALLARME-DENUNCIA È STATO LANCIATO ANCHE DAI CITTADINI DI PIGNOLA E DALL'ASSOCIAZIONE «PUNTO ZERO»



SCEMPIO AMBIENTALE La zona

«Da quella discarica liquidi di percolato finiscono nei campi»

Le piogge hanno aggravato la situazione

«Con le ultime piogge si sta manifestando in tutta la sua gravità il disastro che sta provocando sul territorio circostante la discarica di rifiuti in località «Aia dei Monaci» ubicata a ridosso dei comuni di Tito e Pignola, discarica al centro di indagini in passato che hanno prodotto anche arresti e rinvii a giudizio per diverse persone».

Quello che preoccupa l'associazione «Punto Zero», e i cittadini di Tito e Pignola «sono i liquidi di percolato che fuoriescono dalla discarica per finire nei campi sottostanti, sottolineano Silvana Baldantoni e Giuseppe Di Bello».

«Circa un mese fa - proseguono - è stato ampiamente diffuso dai cittadini della zona un vibrato appello alle istituzioni interessate (Co-

mune in testa) per porre rimedio alla copiosa perdita di percolato che scorre verso i terreni situati a valle, ma l'inerzia degli organi che dovrebbero intervenire (Regione, Arpab, Asp, Comuni e Procura della Repubblica) unita alle abbondanti piogge di questi giorni stanno rendendo il problema veramente drammatico. Dalle foto risulta evidente come dalla discarica fuoriesce un piccolo torrente di liquami tossici che, in base alle più elementari norme di protezione ambientale (vigenti) dovrebbero essere raccolti in banche imof e trasportati in centri di smaltimento adeguati. Ma questa operazione comporta dei costi che i gestori (privati) della discarica non intendono, evidentemente, affrontare nonostante che l'altissima remunerazione

che percepiscono (soprattutto dal comune di Potenza che sversa i rifiuti di Potenza centro) copra ampiamente tali costi e lasci ampi margini di guadagno».

«Poche settimane fa - concludono Baldantoni e Di Bello - alcuni cittadini residenti a Tito e nell'immediata periferia hanno fatto analizzare a proprie spese l'acqua dei rubinetti di casa e hanno riscontrato un inquinamento tale da dover ritenere l'acqua non potabile. Data la natura degli inquinanti riscontrati e vista la posizione della discarica situata a monte del centro abitato, con tutta probabilità l'inquinamento deriva direttamente dallo sversamento illegale del percolato della discarica e questo, ovviamente, è un problema destinato a riprodursi (se già non

esiste) in tutte le abitazioni del circondario. In questi casi la legge prescrive l'immediato intervento dei sindaci che sono i primi responsabili della sicurezza sanitaria (legge 833/78) dei propri cittadini e il primo provvedimento del sindaco dovrebbe essere la denuncia alle autorità competenti affinché si provveda immediatamente allo smaltimento corretto dei liquami tossici che fuoriescono liberamente dalla discarica impedendo così la prosecuzione del danno che da lungo tempo stanno subendo il territorio e, soprattutto, la salute dei cittadini.. Si chiede pertanto un accertamento volto alla ricerca dei punti di sversamento costanti del percolato ed alla immediata soluzione di questo problema».



AIA DEI MONACI Sotto accusa la discarica

RIONERO FLAVIA FRANCONI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO

«Dalla Regione impegno per ricerca e prevenzione»

Per l'assessore regionale il cittadino al centro del sistema di cura

«E' importante mettere il cittadino al centro del sistema di cura e assistenza. Dimenticare ciò significherebbe commettere un errore etico e sanitario. Il cancro può essere un argomento difficile da affrontare, ma parlarne apertamente può essere utile a livello individuale, politico e di comunità. E' importante riconoscere segni e sintomi del tumore. Con le giuste strategie di prevenzione si può fare moltissimo. Tutti hanno diritto ad accedere a trattamenti contro il cancro. Partendo dalle «verità» da promuovere per garantire una corretta percezione della malattia, il Crob di Rionero ha organizzato, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, un dibattito al quale ha partecipato l'assessore Regionale alla Salute, Flavia Franconi».

«La Regione Basilicata intende confermare il proprio impegno nel settore della ricerca scientifica per promuovere la prevenzione primaria» - ha detto l'assessore Franconi - facendosi portavoce di un messaggio del Presidente Marcello Pittella.

«Personale sanitario con un alto livello di preparazione e servizi evoluti - ha detto ancora l'assessore - garantiscono ai cittadini lucani un punto di riferimento certo per la cura di queste malattie e, attirando pazienti da altre regioni, producono l'abbassamento del rapporto tra mobilità sanitaria passiva ed attiva, un parametro da tenere sempre in considerazione quando si valuta la qualità dei servizi sanitari erogati».

L'assessore Franconi si è poi soffermata sul modello di rapporto «ottimale» da instaurare con il paziente e verso il quale tutte le strutture sanitarie devono tendere per innalzare la qualità dei servizi.

«Molta prevenzione - ha detto l'assessore - si fa attraverso efficaci campagne di screening. Su questa attività la Basilicata è stata sempre molto

attiva e grazie a ciò, negli anni, siamo riusciti ad instaurare un dialogo costante con molti cittadini e a prevenire l'insorgere di molte malattie». «La prevenzione - ha aggiunto Franconi - è anche adozione di corretti stili di vita. Per questo è importante mettere il cittadino al centro del sistema di cura e assistenza. Dimenticare ciò significherebbe commettere un errore etico e sanitario».

L'INCONTRO
Un momento della riunione in occasione della giornata mondiale contro il cancro



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, PIERO LACORAZZA

Sanità, «I conti in ordine consentono di migliorare la qualità del servizio»

«Aver realizzato, non senza sacrifici per il sistema sanitario e i cittadini, l'equilibrio di bilancio della sanità pubblica, nonostante le difficoltà degli ultimi anni, è un valore comune che può sicuramente consentire di migliorare la qualità del servizio sanitario regionale e garantire la salute dei cittadini». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza ieri al Crob di Rionero in Vulture partecipando alla manifestazione per la Giornata mondiale contro il cancro. «La prevenzione, la ricerca e la cura - ha aggiunto - sono i cardini di una moderna politica sanitaria e l'Ircs - Crob di Rionero è il luogo di sintesi di questi elementi. Il Consiglio regionale guarda con grande attenzione al ruolo strategico che questa struttura di eccellenza riveste nell'ambito della sanità pubblica regionale». Da Rionero Lacorazza ha lanciato un appello alla politica e alle istituzioni affinché «si prestino la dovuta attenzione, adottando le opportune scelte di programmazione, sul tema della salute e del benessere dei cittadini, che è sempre più connesso al tema della qualità della vita e dell'ambiente nei nostri Comuni». Secondo il presidente del Consiglio regionale, «la Basilicata, a differenza di altre Regioni, ha tenuto la sanità pubblica al riparo dai pericoli di commissariamento ed oggi è possibile guardare con un pizzico di serenità in più al futuro. Occorre però non disperdere i risultati ottenuti in termini di equilibri di bilancio, che sono la condizione essenziale per garantire un migliore funzionamento del servizio sanitario regionale».

MELFI IL CASO DI REGIANE SOUZA MARTINS

Morta dopo il parto per la perizia altri 30 giorni di attesa

«**MELFI.** Il perito Luigi Strada si è preso altri trenta giorni di tempo per depositare la perizia che dovrà chiarire le cause del decesso di Regiane Sousa Martins, 27 anni, brasiliana sposata a Lavello, morta a settembre scorso ufficialmente per le complicazioni sorte durante il parto all'ospedale di Melfi. Lo ha reso noto l'avv. Giuseppe Colucci, legale della famiglia della donna. Sul caso è stata aperta un'inchiesta giudiziaria».

Dai primi accertamenti svolti dalla polizia giudiziaria risulta che lo stato di salute della ragazza, alla quarantesima settimana di gestazione, si è complicato durante il travaglio. Un'emorragia pare abbia reso necessario il cesareo. L'anestesia potrebbe aver prodotto lo shock anafilattico. La bambina - che il padre Giuseppe Errichiello ha chiamato Sabina - è in salute. L'uomo e sua moglie erano tornati da qualche settimana a Lavello, dove, con molto entusiasmo, stavano cercando di avviare una pizzeria».

Il caso ha suscitato l'attenzione anche ad alti livelli. Ai primi di ottobre il marito della povera Regiane ha ricevuto una lettera da Papa Francesco: «Lo ringrazio pubblicamente - disse Errichiello il giorno che ha ricevuto la missiva dal Vaticano (era ottobre) - per la sensibilità e disponibilità manifestate nel seguire la mia famiglia in questo doloroso periodo. Spero solo che i tempi della giustizia non siano eccessivamente lunghi».

Anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si mostrò toccato dalla vicenda e, per il tramite dell'allora prefetto di Potenza Antonio Nunziante, assicurò alla famiglia italo-brasiliana «una costante attenzione e vigilanza su una vicenda che lo ha colpito molto anche a livello personale e che presenta ancora diversi aspetti da approfondire».

Il prof. Strada ha chiesto altro tempo. Le sue analisi sveleranno cos'è accaduto

POTENZA ENTRANO NEL VIVO CENTINAIA DI ASSEMBLEE

Crisi, lavoro e diritti nel congresso della Cgil

Oltre 64 mila lavoratori e pensionati chiamati a scegliere priorità e linea politica

«Il congresso della Cgil in Basilicata entra nel vivo, con centinaia di assemblee in fase di svolgimento per chiamare oltre 64 mila tra lavoratori, disoccupati e pensionati iscritti al sindacato a scegliere quali priorità, quali azioni mettere in campo per affrontare la crisi e rilanciare lavoro e diritti. Come sempre il congresso della Cgil sarà uno dei più importanti momenti di democrazia e partecipazione nel paese e nella nostra regione, in un'epoca di ipocrisie, troppi «uomini soli al comando», leaderismo e populismo. Le tante assemblee serviranno anche a far conoscere ancora di più le proposte della Cgil per la Basilicata, il Piano del Lavoro redatto unitariamente (unico

esempio in Italia), le proposte del sindacato per modificare la legge Fornero e permettere di poter andare in pensione con uscite flessibili, per riformare il sistema fiscale spostando più risorse a favore dei lavoratori e pensionati (contribuendo al rilancio dei consumi e quindi dell'economia), oltre che per far esprimere i nostri iscritti sul recente Testo Unico sulla rappresentanza che rappresenta una vittoria della Cgil e della sua impostazione volta a dare più potere e democrazia a RSU e lavoratori». Così segreteria regionale della Cgil Basilicata. Terminate le assemblee di base sarà poi il tempo dei congressi provinciali e regionali delle categorie e delle strutture confederali.

VIGGIANO ENI

Ristabilito l'orario giornaliero

«**VIGGIANO.** L'Eni torna sui suoi passi e ristabilisce l'orario giornaliero. Rientra quindi l'allarme relativo all'annuncio di Eni di modificare l'assetto delle prestazioni dei lavoratori dell'indotto per passare ad una organizzazione del lavoro con la prestazione h24 (ciclo continuo)».

Cgil, Cisl, Uil Potenza riscontrano con soddisfazione il fatto che l'Eni abbia colto le ragioni e la determinazione con cui sindacati e lavoratori si sono opposti a tale inaccettabile decisione, riportando le prestazioni dei lavoratori al carattere giornaliero».

A questo punto Cgil, Cisl, Uil Potenza, unitamente alle RSU delle varie aziende, continuano sulla strada del dialogo costruttivo, chiedendo ad Eni un incontro immediato che possa portare, attraverso un confronto sindacale sereno ad approvare i contenuti della piattaforma votata dai lavoratori e presentata il 19 dicembre 2013, che prevede: sicurezza sul posto di lavoro e salvaguardia dell'ambiente, occupazione, equiparazione salariale.